

1^a domenica di Quaresima

1 marzo 2020

Fidatevi di Dio.

Per cambiare lo sguardo sulla nostra vita occorre imparare a fidarsi di Dio. La Parola della liturgia ci mette di fronte alla tentazione: in noi opera una perenne tendenza a voler essere “come Dio”, ossia a volere decidere da noi stessi che cosa è bene e che cosa è male per noi, a voler essere padroni della nostra storia, perciò ci lasciamo anche volentieri persuadere dalle illusioni di questo mondo e dai padroni di questo mondo. La tentazione mette a prova la nostra fede, ci propone idoli da adorare con troppa facilità, senza rischio, senza scommettere su Dio. Oggi Gesù ci conduce a riaffermare il primato di Dio nella nostra vita, a rischiare per lui.

*Il **vangelo** delle tentazioni non propone un ideale ascetico di rinuncia, ma descrive i due modi possibili di orientare l'esistenza: viverla come uno sforzo per impadronirci di tutto ciò che ci fa sazi e potenti o, al contrario, renderci disponibili a ricevere il suo senso come un dono di Dio. Allora la frenesia di conquistare pane e potere passa in secondo piano.*

*Il racconto della creazione dell'uomo, nella **prima lettura**, conduce ad un'esperienza di verità sulla nostra essenza: «Si accorsero di essere nudi». Il continuo confronto con la nostra fragilità è la premessa per la vera conversione del cuore.*

*Nella stessa direzione porta a riflettere la **seconda lettura**, mediante il confronto tra Adamo e Cristo: il primo uomo (col suo peccato) e il secondo uomo (con l'abbondanza della sua grazia).*

interpretare i testi

di LORENZO ROSSI

«Se tu sei Figlio di Dio,
gettati giù...»

Matteo 4,6

